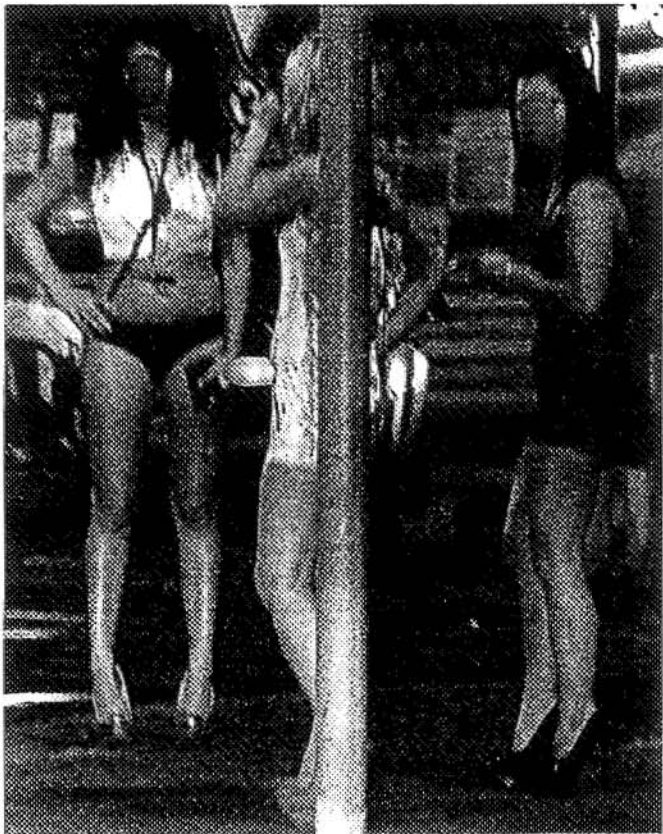


Riesplode la prostituzione di strada

Almeno trenta ogni notte lungo le strade di Lavagna. Il sindaco: «Siamo impotenti»



NON C'E' RIMEDIO per frenare la prostituzione in strada, la legge non consente più neppure di multare i clienti che si fermano

zione sessuale. E proprio nei pressi di quel parcheggio altre 4 prostitute, probabilmente nordafricane, sono in piedi; alcune parlottano al telefono mentre le altre mandano baci verso le macchine per richiamare i clienti. Lo scenario non migliora se osserviamo i tre distributori di benzina della via, dove le belle di notte aspettano i clienti quasi senza farsi vedere, lontane dal ciglio della strada. Si fanno notare eccome, invece, cinque giovani scure di pelle dal grande posteggio vicino alla stazione, e dietro il guard rail da Cavi Borgo. E' finito l'effetto dell'ordinanza del sindaco di Lavagna, **Giuliano Vaccarezza**, che puniva con sanzioni di 250 euro, i clienti: «Dopo l'ordinanza che feci nel 2008, grazie al decreto Maroni sulla sicurezza e con il conseguente giro di vite, il fenomeno si era ridotto sensibilmente - dice -. Due anni dopo, però la Cassazione la dichiarò illegittima. Oggi, possiamo solamente presidiare il territorio per contenere il problema con l'aiuto delle forze dell'ordine, ma è necessaria una legge nazionale che proibisca la prostituzione sulle nostre strade. Al momento emettere una nuova ordinanza non si può: si andrebbe in contrasto con la legge vigente».

Davide Girlando

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVAGNA (gdd) E' di nuovo allarme prostituzione a Lavagna. Ogni notte si contano una trentina di prostitute di diverse nazionalità lungo tutta la via Aurelia, dal ponte di via Previati al confine con Chiavari, fino a Cavi Borgo. Sono passate da poco le nove di sera di martedì 30 luglio, quando alcune lucciole scendono dalla stazione di Lavagna con il treno proveniente da Genova. Ognuna di loro si apposta lun-

go il viale nella sua zona di "lavoro". Due lucciole si notano da subito imboccando il ponte, uscendo da corso De Michiel a Chiavari. La prima parla con il telefonino, è alta, chiara di pelle ed indossa un abito color fucsia, la seconda si trova una decina di metri più avanti, ed è appena salita su una macchina. L'auto si dirige nel parcheggio dietro l'hotel Sud Est per consumare con il cliente la sua presta-